

Linea B1 Visita al cantiere. Alemanno: «Si ad una ricomposizione» Fini, la metro e le prove di pace all'interno del centrodestra

Gianfranco Fini in visita al cantiere della metro B1, a piazza Annibaliano. E il sindaco Alemanno ne «aprofitta» per lanciare un amo ai «futuristi»: «Auspico una grande ricomposizione del centrodestra, all'interno del Pdl, tra tutti quelli

che si sentono alternativi alla sinistra». Il presidente della Camera non raccoglie. Si limita a dire che «quello della metro B1 è un esempio da seguire: la fiducia dei cittadini si riconquista con le azioni».

A PAGINA 2

Piazza Annibaliano Il sindaco e i «futuristi» del presidente della Camera: «Auspico una ricomposizione»

La metro che «riunisce» gli ex An Fini e Alemanno visitano il cantiere della B1: «Esempio da seguire»



Caschi bianchi
Il sopralluogo di Fini e Alemanno (foto Jpeg), con Aurigemma e Bortoli

La metro come l'Italia, il cantiere di piazza Annabaliano come quello del centrodestra nel post-Berlusconi. Se la politica è fatta (anche) di simboli, uno è di ieri mattina: il presidente della Camera Gianfranco Fini che lascia, per mezza giornata, la crisi di governo e si cala nella realtà romana per una visita, programmata da tempo, al tratto della metropolitana B1, quella che va da piazza Bologna a Conca d'Oro. Un «giro» che la terza carica dello Stato non ha voluto cancellare dalla sua agenda, mai come in questi giorni zeppa di appuntamenti. Il leader di Fli arriva puntualissimo, cinque minuti dopo — quando l'ad di Roma Metropolitana Federico Bortoli ha già iniziato ad illustrare i lavori — ecco il sindaco Gianni Alemanno.

Per il Campidoglio, presenti anche l'assessore alla Mobilità Antonello Aurigemma e la presidente del II Municipio Sara De Angelis. Fini si mette il cachetto bianco, indossa il giaccone arancione della municipalizzata: «L'alto tasso di visibilità è un fattore di sicurezza», gli dice Bortoli. Fini, in attesa di

Alemanno, chiede informazioni: «Scenderemo a 40 metri sotto terra, presidente. Sono quattro atmosfere», illustra un tecnico. Fini, sub esperto, coglie al volo: «Ecco, così è più chiaro». Poi arriva Alemanno: stretta di mano, foto, si va giù. Un signore, fan di Fini che lo segue sempre, butta là la battuta: «A presidente, ve posso rivede' insieme?». Il numero uno della Camera sorride: «Eh, siamo qui». Fini racconta: «È il mio spacciatore di caramelle. Ogni volta me ne dà una». Anche stavolta il rito si compie. Di una reunion tra i «finiani» e una parte degli ex An (quelli vicini ad Alemanno e al senatore Augello) si parla da tempo e a rendere esplicito il desiderio è il sindaco: «Auspico — dice — che ci sia una grande ricomposizione del centrodestra attraverso il Pdl, mettendo insieme tutti quelli che si sentono alternativi alla sinistra».

Fini non si sbilancia. Ma, raccogliendo le parole pronunciate poco prima da Aurigemma («il Paese segue l'esempio di Roma: su questa metro la politica si è mossa nell'interesse dei cittadini, superando anche gli

schieramenti di parte», dice l'assessore), il presidente della Camera lancia un messaggio: «I cittadini danno e tolgono fiducia in base ai risultati. Se la politica saprà dare tempi certi, stanziamenti e rispetto delle regole questa fiducia si può riconquistare. Non è usuale sentir dire che si sono rispettati tempi e costi: quando si parte col piede giusto, e c'è collaborazione istituzionale e fra le varie forze politiche (la B1 è nata sotto il centrosinistra, ndr), si raggiungono obiettivi che sembrano impediti ad altre amministrazioni». Proprio il sindaco fa riferimento alla tempistica: «A febbraio 2012, come previsto, i cittadini useranno questa linea. E non abbiamo speso un euro in più dei 220 finanziati».

Le altre linee? Risponde Bortoli: «Sulla C la Regione ha confermato l'impegno finanziario. Per la D c'è un problema di valorizzazioni col Comune e chiederemo di inserirla in una legge obiettivo dal nuovo governo».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

